
Divertiamoci al cinema!

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Il 29 marzo esce “Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri”, fantavventura d'azione per tutti

Per rilassarsi dopo tanti film e serie impegnati, belli e ben curati, ed anche per uscire dal “giro napoletano” oggi imperante, niente di meglio che **un leggerissimo film d'azione**. Due ore passano in fretta perché la storia **fantastica è davvero accattivante, il dinamismo perpetuo**, il trucco e gli effetti speciali riuscitissimi, le musiche belle e rombanti. Di più, veniamo trasportati in un universo di mostri, morti resuscitati, duelli, magie, cattivi e buoni in una storia che assomiglia a molte altre però condita con un **senso di allegria che fa bene anche nei momenti più dark**.

Naturalmente le citazioni si sprecano, da *Il Trono di spade* a *Il Signore degli anelli*, da qualche lato horror ad *Avatar* a *I Guardiani della Galassia* e così via, ma gli sceneggiatori, scaltri, sanno rendere la miscela lieve, divertente e giocosa.

La storia è quella del ladro Eldgin e dei suoi compagni impegnati nell'impresa di rubare una potente reliquia magica (vedi **Indiana Jones...**) in possesso di un nemico terribile. I guai cominciano presto e il gruppo, composto da un bardo (**Chris Pine**) che suona il liuto, un mago giovane e senza fiducia in sé (**Justice Smith**), Doric (**Sophia Lillis**), una donna mutaforma e Forge (**Hunh Grant**), un imbroglione, viaggerà per tutta **la Costa della Spada** per trovare gli alleati e l'equipaggiamento utile al confronto finale. Ma il viaggio presenta delle sorprese come la sparizione di Forge che si ritroverà poi un ladro-principe in cui **Hugh Grant caricaturizza sé stesso al massimo grado e fa anche il cattivo**.

Naturalmente il gruppo incontra **altri personaggi**, come la guerriera esperta ma poco intelligente Holga (**Michelle Rodriguez**) e il paladino purissimo Xenk (**Regé-Jean Page**) e infiniti altri piccoli e grandi. Deliziosi quadretti familiari – il bardo ritrova la figlia scomparsa – si alternano a qualche **sentenza morale sulla fiducia in sé stessi**, oltre alle fantastiche scene di massa di stadi, assalti, invasioni mostruose. Di un gradevole **surrealismo è in particolare la scena del cimitero** con le domande ai morti risorti per un attimo. Ma tutto il film è un rincorrersi di battute, azioni, visivamente fascinate dal **ritmo indiavolato** che i registi **John Francis Daley** e **Jonathan M. Goldstein** ci regalano per 134 minuti che volano via in un attimo. Buon divertimento!

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _